



Domenica 16 maggio 2021

ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO in MTB fra canali, torrenti e ruscelli

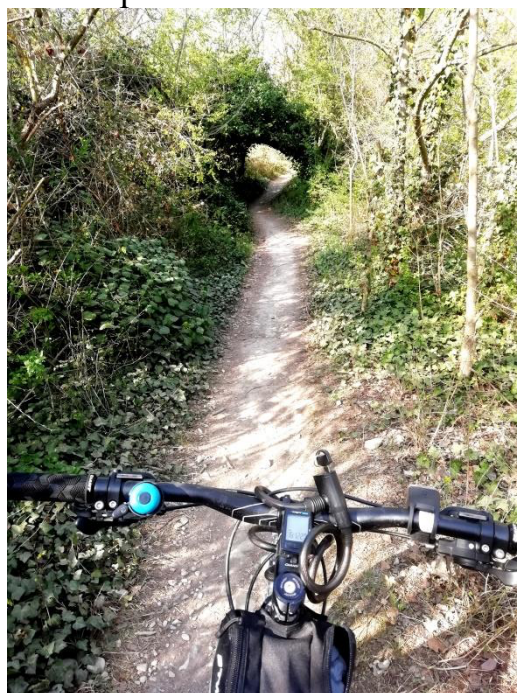


Gli innumerevoli corsi d'acqua fra Tresinaro e Crostolo rappresentano il filo conduttore di questa escursione in MTB

- Il ruolo svolto dai corsi d'acqua, anche da quelli più modesti nel determinare la storia, lo sviluppo economico e le caratteristiche del paesaggio in cui viviamo è ormai dimenticato e poco conosciuto. L'unica funzione rimasta a questi corsi d'acqua è quella di contribuire, sia pure in modo parziale, alla irrigazione dei campi. Ben altra era la loro importanza nei secoli scorsi: non solo svolgevano

una funzione vitale per l'agricoltura, attraverso una complessa e ramificata rete di canali e di chiuse sotto il severo controllo dei "dugaroli", ma anche perché permettevano il funzionamento dei mulini e una volta arrivati in città alimentavano le fabbriche e le botteghe artigiane. L'accesso all'acqua era oggetto di continue contese e talvolta anche di feroci battaglie.

Lungo il percorso in MTB incontreremo una infinità di corsi d'acqua (nonostante molti siano stati tombati ed altri si siano quasi prosciugati). Ne ricordiamo solo alcuni: Il Canale di Secchia - la cui costruzione risale al Medioevo - che costituiva la principale fonte di energia idrica per la città di Reggio Emilia, il torrente Lodola, il Rodano, il Rio Acque Chiare, il Crostolo, il Canale di Albinea, il Rio Monteiatico, la Fossetta, il Lavachiello, il Rio Valcavi, il Rio Vendina



Lasciamo per ultimo il Tresinaro che ben si presta a esemplificare la complessità del sistema idrico costruito nel corso dei secoli. Il suo corso infatti si trova ad incrociare quello del Canale di Secchia, fra Scandiano e Fellegara. Il problema è stato risolto già nel 1400 con un'opera di alta ingegneria: la Botte del Canale di Secchia, (o Botte meravigliosa" che con una lunghezza di 250 metri consentiva al canale di sottopassare il Tresinaro. Opere, meno impegnative, ma comunque importanti consentono al Canale di Secchia di sovrappassare il Rodano e di sottopassare il Rio Acque Chiare ..

IL NOSTRO PERCORSO

La prima parte del nostro percorso coincide con il sentiero Spallanzani che incontriamo poche centinaia di metri prima di Fellegara, nella zona della "Botte Meravigliosa". Raggiunto il ponte del Gazo fra Bosco e Gavasseto imbocchiamo l'argine del Canale di Secchia. Per un buon tratto stiamo sull'argine del Canale, recentemente oggetto di importanti lavori di consolidamento, finché raggiungiamo l'antico manufatto che permette al Canale di Secchia di sovrappassare il Rodano. Lasciamo il Canale di Secchia e proseguiamo a lato Rodano, attraversando il parco fluviale omonimo fino al punto in cui, prendendo un ponte sulla sinistra lasciamo il sentiero Spallanzani e ed in zona Bazzarola prendiamo a seguire il Rio Acque Chiare. Il sottopasso in prossimità del centro direzionale di via Aristotele ci evita ogni contatto col traffico e ci permette di imboccare una ciclabile che ci porta al Crostolo. Per risalire il corso del Crostolo, però non utilizzeremo la ciclabile ma il sentiero che corre nel greto vicino all'acqua, prima sul lato destro e poi su quello sinistro fino al ponte di Puianello. In questo potremo goderci appieno il contatto con la natura oltre al piacere della guida in fuoristrada. A Puianello lasciamo il Crostolo raggiungiamo in salita il cimitero di Puianello



seguendo la segnaletica CAI 646 a. La prima parte è in asfalto. Dopo il cimitero manteniamo i segnavia biancorossi in direzione sud. Oltrepassato il Monte Leone prendiamo a sinistra in direzione dell'abitato. Oltrepassato il Crostolo sul ponte che porta alla caserma dei Carabinieri, pieghiamo a nord per tornare verso casa. Qui teniamo la sinistra e inforchiamo lo stretto sentiero in riva al Crostolo.

Per coloro che si sentono bene di gambe o godono di un aiutino , c'è un'altra possibilità : quella di tenere a destra la stradina che sale alla Vendina , con una salita breve ma molto ripida : i due percorsi si ricongiungono in via Vendina all'altezza del ponte sul Rio Vendina . Oltrepassata la provinciale per Albinea , attraversiamo la tenuta Ferrarini (via Romesino, via Rivalentella) , poi alternando campi e strade poco frequentate attraverso via Francesca torniamo a Bosco , poi via Cà de Miani e il giro è completato .

SI RICHIEDE USO DI MTB

Ognuno dovrà munirsi di KIT per eventuali piccole riparazioni

POSTI DISPONIBILI 20

i partecipanti si dovranno presentare con mascherina, gel disinfettante e modulo autodichiarazione compilato

Ritrovo: ore 08:30 presso il tennis Club Scandiano - Partenza ore 08:45

Percorso: non presenta particolari difficoltà né tecniche , né altimetriche ma si richiede un minimo di allenamento e abitudine alla sella della bici

Dislivello 200 mt circa - **lunghezza del percorso:** 53 km a/r

Tempo di percorrenza: 4-4.30 h ca. escluse le soste

Acqua : consigliata scorta alla partenza

Abbigliamento: da ciclista adatto alla stagione e alle condizioni meteorologiche – **non dimenticare gli occhiali , utili per proteggere gli occhi nei tratti “infrascati”.**

Capo-gita: Mattioli Athos 345-0433657

Accompagnatore: Torelli Loredana 333-2626729

Informazioni : Capi-gita

Iscrizioni obbligatorie: entro il 13 maggio a cai42019@gmail.com

(Gli accompagnatori, qualora lo ritengano necessario, si riservano la facoltà di apportare modifiche al programma)

La partecipazione comporta la conoscenza integrale e l'accettazione del presente programma e del Regolamento Sezionale disponibile sul sito www.caireggioemilia.it.
e delle disposizioni ANTI-COVID 19 del Club Alpino Italiano disponibile sul sito della s/sezione CAI Scandiano www.cai-scandiano.it